

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

LEGGE DI STABILITA': FORZE DI POLIZIA E VVF MANIFESTANO MARTEDI' PROSSIMO DAVANTI A PALAZZO CHIGI E A UFFICI TERRITORIALI GOVERNO



Sindacati di polizia e Vigili del Fuoco manifesteranno a Roma con un presidio davanti a Palazzo Chigi martedì 19, dalle 15,30 alle 17,30, e nella mattinata dello stesso giorno davanti agli Uffici territoriali del governo di tutte le città d'Italia. Al centro della protesta "il disegno di legge di stabilità e per la difesa della dignità professionale e della specificità funzionale degli operatori del settore e per la difesa del diritto dei cittadini ad avere una sicurezza e un soccorso pubblico efficiente e qualificato, all'altezza di un Paese civile".

Le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato: Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia di Stato, Coisp, Uil Polizia, Consap, Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, insieme a quelle della Polizia Penitenziaria: Sappe, Osapp, Sinappe, F.n.s./Cisl, Uil P.A., Fp Cgil, Penitenziaria, Ugl;

del Corpo Forestale dello Stato: Sapaf, Ugl, F.n.s./Cisl., Uil P.A. Forestali, Dirfor, S.n.f., Fp Cgil Forestale. E poi i Vigili del Fuoco: F.n.s./Cisl, Uil/Vvf, Conapo, Confasal/Vvf, Ugl/Vvf, Dirstat/Vvf. Con questa giornata di protesta i Sindacati delle Forze di polizia e dei Vigili del Fuoco, denunciano "le irresponsabili scelte che il governo si appresta a far approvare con il disegno di Legge di Stabilità in discussione in Parlamento" e richiedono un tempestivo ed immediato "intervento parlamentare di modifica".

Gli stessi sindacati chiedono invece al governo lo sblocco del "tetto salariale" che consenta "il superamento dell'attuale normativa e dei suoi effetti dannosi e iniqui per il personale con il recupero delle risorse economiche per consentire il pagamento degli assegni perequativi e delle progressioni automatiche (una-

ne- tantum). La revisione del modello di sicurezza e dei presidi di polizia e del soccorso pubblico sul territorio, che potrebbero comportare una riduzione della spesa e una razionalizzazione nell'impiego delle risorse pubbliche, oltre che una maggiore efficienza e efficacia del servizio e più sicurezza per i cittadini. Una legge delega per un riordino ordinamentale delle carriere del personale efficace e coerente con un nuovo modello di sicurezza e che valorizzi la professionalità dell'operatore di polizia e dei vigili del fuoco".

Peraltro, notano i sindacati, i contenuti del disegno di legge di stabilità del governo "smentiscono le dichiarazioni pubbliche e mediatiche rivolte ai cittadini sulla necessità di garantire maggior sicurezza del territorio e nel territorio. Si tratta di un modello di comunicazione che può ben ascrivere alla categoria della "pubblicità ingan-

vole" e che esprime una sostanziale indifferenza verso il diritto alla sicurezza dei cittadini e verso gli operatori del settore che in condizioni di crescente disagio e di paralisi funzionale per la mancanza di risorse, sono costretti quotidianamente nei posti di lavoro e negli uffici ad attuare in diverse modalità e forme una vera e propria questua verso terzi o anticipando le risorse economiche per sostenere le spese necessarie per reperire materiale e strumenti che consentano di lavorare o per effettuare le missioni".

I sindacati, in rappresentanza degli operatori della sicurezza e del soccorso pubblico, "ritengono che la misura sia colma e che siamo ormai in prossimità del capolinea se non ci sarà un immediato e repentino cambio di direzione".



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

COMUNICATO SULLA RIUNIONE AL DAP SUL FESI 2013

La FP CGIL ha respinto tutte le proposte avanzate dalla parte pubblica, in quanto tendevano a



decurtare i fondi destinati alla contrattazione decentrata. L'amministrazione si è impegnata ad inviarcì una nuova proposta, che vi gireremo appena arriva, e a convocare una nuova riunione tra pochi giorni.

ABBIAMO OTTENUTO UN PRIMO RISULTATO: NELLA NUOVA PROPOSTA I FONDI DESTINATI ALLA CONTRATTAZIONE DECENTRATA NON DOVREBBERO ESSERE INFERIORI A QUELLI DELLO SCORSO ANNO. VI TERREMO INFORMATI.

COMUNICATO SULLA RIUNIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL MONTE ORE DI LAVORO STRAORDINARIO PER LE ARTICOLAZIONI CENTRALI

Durante l'accesa riunione sul tema in oggetto, a seguito delle pressioni esercitate, ancora una volta in perfetta solitudine, dalla

FP CGIL, il vice Capo Vicario del DAP ha assunto l'impegno di convocare quanto prima la riunione sulle piante organiche delle sedi amministrative centrali e di portare avanti l'operazione verità sugli esuberi di quelle sedi. Forse siamo ad una svolta. Leggete il comunicato e diffondete la notizia tra il personale.

SOLO LA FP CGIL STA LOTTANDO PER QUESTA CAUSA. LEGGETE IL COMUNICATO

Roma, 12 novembre 2013

COMUNICATO Riunione sull'attribuzione del monte ore di lavoro straordinario delle articolazioni centrali.

Vergognoso: si continua a retribuire lavoro straordinario in sedi con esubero di personale!

Cari colleghi e colleghe, in data odierna si è tenuta al DAP la riunione per l'attribuzione del monte ore di lavoro straordinario delle articolazioni centrali, in cui la FP CGIL ha manifestato il proprio dissenso rispetto alla proposta presentata dall'Amministrazione, che non abbiamo avuto difficoltà a definire "vergognosa". Tale posizione è conseguenza di una cattiva gestione da parte dell'amministrazione penitenziaria delle relazio-

ni sindacali e delle risorse economiche previste per la retribuzione del lavoro straordinario. Per quanto riguarda le relazioni sindacali, abbiamo ribadito che la FP CGIL non è più disposta a tollerare di sedersi al tavolo con la parte pubblica per discutere di progetti che sono già stati messi in atto. Questa è stata la nostra posizione durante la trattativa sulla mobilità del personale di Polizia Penitenziaria e la stessa posizione abbiamo mantenuto oggi sul lavoro straordinario delle articolazioni centrali. La FP CGIL pretende di essere convocata nei primi mesi dell'anno per discutere della ripartizione del monte ore di lavoro straordinario, altrimenti non parteciperà ai futuri incontri sull'argomento. In materia di risorse economiche abbiamo contestato con forza la gestione del monte ore prospettata dall'Amministrazione che continua ad assegnare fondi per la retribuzione del lavoro straordinario in sedi che, per quanto ci è dato sapere, hanno un esubero di personale di Polizia Penitenziaria. Dall'informazione preventiva che ci è pervenuta nei giorni scorsi sulla riunione odierna abbiamo appreso che, giusto per fare un esempio, dal 30 gennaio ad oggi il personale in servizio presso il GOM è aumentato di 34 unità, passando da 581 unità a 615. Il problema resta sempre lo stesso: fino a quando non verrà convocata la riunione sulle piante organiche delle sedi extra moenia e non verranno poste delle regole

precise per l'accesso del personale in tali sedi, solo ovviamente in caso di carenza di organico, continueremo ad assistere ad uno sperpero di risorse economiche e di personale che, per quanto ci riguarda, saremo costretti a segnalare alla Corte dei Conti. Abbiamo chiesto all'Amministrazione di invertire la rotta e dare un forte segnale di discontinuità con il passato, in caso contrario la FP CGIL proseguirà con la mobilitazione.

Nella sua replica, il vice Capo Vicario del DAP, Luigi Pagano ha assunto due impegni precisi:

1. convocare quanto prima la riunione sulle piante organiche delle sedi extra moenia;
 - convocare le OO.SS. per discutere del monte ore straordinario per il 2014 nei primi mesi dell'anno.
- Staremo a vedere e ci comporteremo di conseguenza.*

LA FP CGIL IN VISITA AL CARCERE DI FERMO.

La delegazione Funzione Pubblica CGIL, Paolo Filiazi Segretario Generale Prov.le, Lanfranco Roberto Responsabile per la Sanità, Nazario De Carolis coordinatore Regionale Polizia Penitenziaria e Vincenzo Catena Rappresentante Sindacale Provinciale F.P. della Polizia Penitenziaria hanno visitato la Casa circondariale di Fermo accompagnati dal Direttore e dal Comandante della Polizia Penitenziaria.

La FP CGIL ha rilevato che:
- la dotazione organica del personale della polizia penitenziaria è di



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

50 unità ma sono in servizio solo 42 agenti, quindi è urgente potenziare la struttura con almeno altre tre unità per garantire il diritto al godimento delle ferie a tutti gli operatori della struttura carceraria fermana; infatti, gli agenti della polizia penitenziaria hanno diversi giorni di ferie maturate pregresse da usufruire;

- il potenziamento degli addetti alla casa circondariale di Fermo è necessario per garantire la sicurezza soprattutto per per-

cessità temporanee di potenziamento della sicurezza e su questo chiederemo un incontro al Sindaco di Fermo per trovare una soluzione nell'ambito degli edifici comunali disponibili.

- nella stessa pianta organica sono previsti due educatori, ma attualmente è in servizio solo un'unità a seguito del trasferimento di un educatore presso un'altra Casa Circondariale.

- anche la presenza degli infermieri è carente nonostante la convenzione con l'Asur regionale. Infatti è in servizio solo un'infermiera, precaria a tempo determinato. E, inoltre, è previsto solo un psicologo per 8 ore mensili chiaramente insufficienti per un approccio terapeutico.

- la struttura carceraria fermana nonostante sia ricavata dalla riconversione di un ex convento ora di proprietà del Comune, presenta un buon stato di conservazione e manutenzione con discreti servizi per i detenuti quali un'attrezzata palestra e una biblioteca interna allestita anche con il contributo del Sindaco Brambatti, in cui oltre alla lettura, i detenuti sono coinvolti anche nella redazione di un giornale. Carente invece il cortile per la passeggiata quotidiana dei detenuti, che ai nostri occhi è apparso come uno squallido e angusto rettangolo cementificato senza alcuna presenza di verde.

In conclusione la FP CGIL si è impegnata con la direzione e con

tutti gli operatori del carcere di Fermo a risolvere tutte le problematiche evidenziate. Lo sciopero nazionale del sindacato confederale del prossimo venerdì 15 novembre è anche per contrastare le politiche dei tagli del governo nazionale al comparto sicurezza, alle politiche sociali e la decisione di bloccare fino al 2017 gli aumenti contrattuali e le assunzioni nel settore pubblico compreso ovviamente gli addetti del comparto sicurezza.

ORA È UFFICIALE: CARCERE A SAN VITO

Comunicazione dal ministero: la nuova prigione alla caserma Dall'Armi. E ora Castello di Pordenone da recuperare

PORDENONE. Indietro non si può tornare, il carcere sarà costruito a San Vito all'ex caserma Dall'Armi. L'iter è partito. E' comparso ieri, sulla stampa, «l'avviso di pubblicazione dell'intesa di localizzazione del nuovo istituto penitenziario nel Comune di San Vito al Tagliamento, sottoscritta il 30 ottobre 2013, è stata pubblicata in data 7 novembre 2013 nell'Albo pretorio del Comune di San Vito, acquisendo così efficacia ai fini della localizzazione e agli altri effetti di legge».

Come si legge nel sito del piano carceri, il sito di San Vito è stato inserito il 18 luglio scorso. Sono seguiti la conferenza di servizi (lo scorso 22 luglio) e sono stati «effettuati sondaggi geologici, geognostici, strutturali e sismici nella dismessa Caserma Dall'Armi - il 30/10/2013 stipulata Intesa, ex art. 17 ter legge 26/2010 numero 26, per la localizzazione del nuovo Istituito penitenziario nell'area caserma "F.lli Dall'Armi"».

Il carcere avrà 300 posti, ma i tempi dell'iter amministrativo e soprattutto realizzativo non sono ancora stati inseriti nel sito internet (dove sono stimati solo i tempi di realizzazione del carcere di Catania dove però la gara è già stata fatta e dove si stimano 840 giorni quindi due anni e qualche mese per la costruzione).

La caserma che ospiterà il nuovo penitenziario del Friuli Venezia Giulia, è stata dismessa dal Demanio militare e concessa gratuitamente alla Regione che l'ha poi



ceduta al Comune di San Vito che inizialmente era interessato a trasformarlo in insediamento produttivo (ipotesi non andata a buon fine). Se Pordenone ha perso la sua chance di realizzare il carcere



mettere il trasferimento dei detenuti nello svolgimento di lavori socialmente utili in linea con i dettami della Costituzione italiana che prevede il recupero e la rieducazione dei detenuti stessi.

- inoltre, i tagli del governo nazionale anche al comparto sicurezza, impediscono la sistemazione di alcuni indispensabili automezzi e attrezzature della Casa circondariale di Fermo fino ad arrivare alle restrizioni nelle dotazioni agli Agenti, perfino per l'acquisto di nuove divise.

- altrettanto indispensabile è avere almeno altre tre stanze per gli agenti di polizia penitenziaria che sono di passaggio per ne-



– dopo 30 anni di attese, polemiche e rimpalli di responsabilità – anche la Regione non potrà avere la risposta che inizialmente immaginava ipotizzando la costruzione di un carcere da 450 posti letto a Pordenone in zona Comina (vicino a dove sarebbe dovuto sorgere il nuovo ospedale), carcere che avrebbe impegnato 20 milioni di fondi regionali (su una spesa complessiva di 45).

La nuova struttura costerà quasi la metà di quanto sarebbe costato realizzare il progetto Comina: sono stati stimati, infatti, 25 milioni di euro. I tempi, seppur non indicati ancora dal commissario per l'edilizia penitenziaria – anche perché molto dipenderà dai termini della gara –, sono stimati in circa due anni. Le prime ipotesi stimano il trasferimento del carcere di Pordenone – attualmente ubicato al Castello, in piazza della Motta – nel 2016. Un tempo vicino se paragonato all'iter che di solito accompagna la realizzazione di opere pubbliche, un tempo che impone un'altra riflessione sullo sviluppo della città: che ne sarà dell'edificio che resta? Il Comune ha chiesto alla Regione che "risarcisca" il capoluogo con la cessione del castello a Pordenone. Ma che fare di un nuovo contenitore in un contesto – quello di piazza della Motta – che va ripensato in epoca però di vacche magre?.

Fonte: <http://www.messaggeroveneto.gelocal.it>

CASA CIRCONDARIA-LE DI BOLZANO, LA SITUAZIONE CRITICA DEGLI AGENTI PENITENZIARI.

Solidarietà alla Polizia Penitenziaria, certo, direi senza ombra di dubbio. In questi anni ne abbiamo parlato tanto, in questi giorni ancora di più visto il recente sciopero della fame degli operatori ormai arrivati deduco alla frutta. Ci sono state processioni di politici negli ultimi tempi degne



quasi da Guinness dei primati non risolvendo o non potendo risolvere nulla?

Non spetta me a giudicare certamente, ma ormai è quasi fatta si dice, verrà costruito il carcere nuovo che "tanto costerà" 60/70/80 milioni di euro e che risolverà tutti i problemi. Mi pongo una domanda: quali? Fino ad adesso non si è fatto assolutamente nulla, ovvero si conoscono da anni le condizioni degli operatori di polizia penitenziaria e dei detenuti, da una parte chiaramente analizzando il lato sicurezza, e dall'altra le condizioni disumane degli "inquilini".

Sono state fatte denunce di tutti i generi da parte di sindacati e

politici interessati al problema, ma adesso si risolve tutto con una nuova e costosa struttura? La Pol.Pen. si lamenta giustamente di non avere un organico sufficiente alla gestione della struttura, e sappiamo benissimo che non è solo un problema legato alla nostra città, ma bensì a molte altre. Abbiamo strutture in Italia fatiscenti e sovraffollate e carceri nuovi, deserti e abbandonati, mi sembra una quarantina.

Siamo andati a vedere i nuovi concorsi per l'assunzione del personale? non credo, perché se no ci domanderemmo come faranno a coprire i servizi di un carcere di una capienza di circa 200 detenuti? A mio avviso non mancano le carceri, manca semplicemente il personale. Quando si parla di non avere l'organico per gestire una struttura, non si tratta di una struttura balneare, ma si tratta di un carcere, con uomini sottoposti a turni massacranti e a gestire situazioni con il minimo della sicurezza in tutti i sensi. E allora secondo il mio punto di vista, la nuova struttura che oltretutto si dice sorgerà nel 2016, risolverà il problema?

Sì, dei detenuti sicuramente, perché avranno una carcerazione almeno degna di un essere umano, ma la Pol.Pen. a mio avviso si troverà punto e a capo. Tra gli ultimi dati disponibili, risalenti a circa un anno, fa la carenza di dirigenti era del 22,1% (non a caso in molti istituti manca proprio il direttore), quella degli ex educatori, oggi funzionari giuridico-

pedagogici, del 27,2%, quella di assistenti sociali addirittura del 35,1 per cento. Mentre la carenza del personale di polizia penitenziaria, da tempo segnalata come uno degli elementi di maggior criticità del nostro sistema penitenziario, è "solo" dell'8,9%, che tradotto in numeri significano circa 3.700 agenti in meno rispetto alla dotazione prevista.

A questo si aggiunge quelli che non sono distaccati in nessuna sede detentiva e sono presso altri enti e garantisco non sono pochi. Quindi bisognerebbe sbloccare il problema alla base dal mio punto di vista.

Fonte: <http://news.supermoney.eu>

ANCHE MARIO MONTI "SFIDUCIA" LA CANCELLIERI: TELEFONATE INOPPORTUNE

Anche Mario Monti "scarica" Anna Maria Cancellieri. L'ex premier, che già l'aveva scelta per il suo governo, sul caso delle telefonate



del ministro della Giustizia sul caso Ligresti, e in particolare sulla situazione di Giulia quando ancora era in carcere, afferma alla





LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

trasmissione televisiva "Omnibus" su La7: "Alcune telefonate del ministro Cancellieri sono state inopportune". "Stimo moltissimo il ministro - aggiunge Monti - anche per il fatto che ha difeso fino in fondo la razionalizzazione della geografia dei tribunali nell'interesse degli italiani.

Su questo fronte ha tenuto testa a a molte pressioni. Non ha nulla a che fare con Scelta Civica, l'abbiamo appoggiata e Scelta perché persona indipendente". E sul voto di sfiducia, l'ex premier fa il misterioso sulla sua scelta: "Sarà a scrutinio palese - spiega - e sarà possibile vedere come tutti voteranno".

PA, ASSUNZIONI CON VINCOLI. IL MINISTRO D'ALIA: PROROGA SOLO PER CHI SARÀ COINVOLTO DAI CONCORSI.

Possibile fare spazio a ingressi «flessibili» solo per esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale

di Gianni Trovati. Con l'approvazione definitiva ottenuta martedì al Senato dal decreto sul pubblico impiego (DI 101/2013), pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», si ampliano gli strumenti di gestione del personale precario e si aprono nuove possibilità di assunzione. Ogni amministrazione, però, per l'utilizzo delle nuove regole deve tener conto dei vincoli alle assunzioni e alla spesa di personale, che non vengono derogate dal decreto e

anzi sono in via di rafforzamento con il disegno di legge di stabilità ora all'esame di Palazzo Madama. Lo stesso ministro della Pubblica amministrazione Giampiero D'Alia, che oggi terrà a Palazzo Vidoni una conferenza stampa per illustrare effetti e funzionamento delle nuove regole, ha chiarito ieri che non tutti gli 80mila precari in scadenza (su 122mila che ne conta il pubblico impiego, scuola esclusa) potranno salire sulle scialuppe previste dal decreto appena convertito in legge: «Quelli interessati dalle nuove procedure saranno prorogati - ha precisato il ministro in una nota - mentre per gli altri i contratti scadranno secondo il singolo rapporto contrattuale, perché non ci possono essere ulteriori proroghe».

Lo strumento principe per gli "interessati" è la nuova stagione triennale di concorsi, dal 2014 al 2016, con una riserva al 50% per i precari che abbiano totalizzato almeno tre anni di contratti negli ultimi cinque; per accompagnare la struttura del personale verso la stabilizzazione, il provvedimento permette di prorogare i contratti a termine in corso e la validità delle graduatorie dei concorsi già effettuati. Nel tentativo di frenare il diffondersi di nuovo precariato, infine, viene rafforzato il principio in base al quale le assunzioni flessibili possono essere effettuate solo per soddisfare «esigenze di carattere esclusivamente tempora-

neo o eccezionale» (con una modifica all'articolo 36, comma 2 del Dlgs 165/2001, che finora parlava di «esigenze temporanee ed eccezionali» e non ha funzionato troppo come argine).

La strategia, evidente, è quella di coordinare due esigenze contrapposte: la volontà di non lasciare per strada i lavoratori che hanno passato anni negli uffici pubblici senza posto fisso, e la tutela di chi ha vinto un concorso pubblico ma non ha mai ottenuto un posto di lavoro, e teme di vedersi passare davanti uno "stabilizzato". Nasce da qui la regola del 50%, che in pratica impone di bandire concorsi per un numero di posti doppio rispetto a quello dei precari che si intendono stabilizzare: un presidente dell'associazione nazionale presidi Giorgio Rembado, invita la maggioranza a fare dietrofront



sull'emendamento sui dirigenti scolastici: «Così facendo vengono recuperati tutti coloro che negli ultimi dieci anni si sono presentati ai concorsi e non li hanno superati: dai presidi incaricati (congelati dal 2005 in una funzione ad esaurimento) a coloro che sono risultati idonei, ma non vincitori. Ma anche quanti hanno ancora pendente un contenzioso sugli esiti di quelle

prove: a prescindere dal torto o dalla ragione». Con il risultato - fa notare - che «chi non accetta il risultato di una selezione finisce prima o poi con il trovare ascolto».

A suo giudizio modifiche del genere rendono «più difficile in futuro svolgere concorsi che non siano sistematicamente "impallinati" dai ricorsi, nella fiduciosa attesa di un emendamento salvatutti». cipro, però, che in ogni amministrazione deve fare i conti con i vincoli alle assunzioni e alla spesa di personale.

La maggioranza dei 122mila precari (scuola esclusa) oggi impiegati nella pubblica amministrazione si concentra negli enti territoriali: nel caso dei Comuni, la legge di stabilità conferma il tetto al turnover, che permette di dedicare a nuove assunzioni il 40% dei risparmi ottenuti con le cessazioni dell'anno precedente. Non solo: negli enti (soprattutto del Sud) in cui la spesa di personale di Comune e società controllate supera il 50% delle uscite correnti, qualsiasi assunzione è bloccata, e anche chi si attesta in prossimità del limite non può superarlo in virtù dei nuovi bandi. Il blocco totale delle assunzioni riguarda anche gli enti che non rispettano il Patto di stabilità.

Per le Regioni la regola chiave resta l'obbligo di riduzione delle spese di personale rispetto all'anno precedente (articolo 1, comma 557 della Legge 296/2006), ma vincoli decisamente più stringenti sono previsti nelle amministrazioni



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

impegnate nei piani di rientro dai deficit sanitari. L'insieme di queste regole, come accennato, colpisce soprattutto al Sud. Giustamente la Uil Sicilia, per esempio, ha lanciato l'allarme su 18.500 precari che in Regione rischiano di uscire definitivamente dal comparto pubblico: a meno che intervenga l'ennesima proroga. Il decreto Pa a rischio boomerang. Le norme antiprecari potrebbero produrre altri Gli enti potranno assumere a termine i vincitori di concorsi a tempo indeterminato

La legge di conversione del dl 101/2013, che ha visto la luce dopo un travagliato percorso nei giorni scorsi, ha introdotto una disposizione che, nell'ottica della lotta al precariato può considerarsi quanto meno imprudente. Si tratta della lettera a-bis), introdotta, per effetto del testo definitivo dell'articolo 4, comma 1, che a sua volta novella l'articolo 36, comma 2, del dlgs 165/2001, con il seguente periodo: «Per prevenire fenomeni di precariato alle amministrazioni pubbliche di cui al presente decreto, nel rispetto dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato. È consentita l'applicabilità dell'articolo 3, comma 61, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n.350, ferma restando la salvaguardia

della posizione in graduatoria dei vincitori e degli idonei per le assunzioni a tempo indeterminato».

Lo scopo è di indurre le amministrazioni pubbliche a non attivare concorsi per assunzioni a tempo determinato, ma, invece, di sottoscrivere contratti a tempo determinato con coloro che abbia-



no vinto o siano risultati idonei in esito a concorsi per assunzioni a tempo indeterminato.

Questo, oltre all'irrigidimento delle condizioni e presupposti alla base dei contratti a termine previsto dal dl 101/2013, si ritiene possa contribuire ad evitare la creazione di nuovo precariato. Infatti, i contratti a termine dovrebbero essere prioritariamente sottoscritti con chi può legittimamente ambire ad un'assunzione a tempo determinato e, dunque, non potrebbe considerarsi «precario» nel senso deterioro di chi lavora con rapporti flessibili con la p.a., senza possibilità di ottenere la trasformazione del rapporto di lavoro in tempo indeterminato, in assenza di norme speciali qual è, in effetti, l'articolo 4 del dl 101/2013. Tuttavia, il legislatore spesso, come in questo caso, non fa bene i conti con

la prassi o le astuzie delle amministrazioni pubbliche. La norma, per come è formulata, è perfetta per eludere, almeno nel medio tempo, esattamente le restrizioni introdotte dal dl 101/2013 all'abuso di contratti a tempo determinato. Per acquisire prestazioni lavorative a termine occorre che vi siano, e siano dimostrabili, esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale; in assenza di tali presupposti, i contratti sono nulli e scattano responsabilità erariali e dirigenziali per i dirigenti che abbiano violato le previsioni dell'articolo 36 del dlgs 165/2001. Invece, per assumere a tempo indeterminato, non occorre alcuna motivazione, ma solo (si fa per dire) rispettare i limiti finanziari ed al turnover, posti dalle norme. Stando così le cose, allora, po-

limiti l'espedito di bandire concorsi per lavori a tempo indeterminato e stipulando, invece, contratti a termine.

Nessuno potrebbe eccepire alcuna violazione ai limiti e vincoli previsti dall'articolo 36 al ricorso al lavoro a termine. E, tuttavia, una simile prassi potrebbe sortire comunque l'effetto di costruire una nuova tipologia di precari nel pubblico impiego: lavoratori che hanno acquisito il diritto a un'assunzione a tempo indeterminato, ma che potrebbero vedersi per lungo tempo impiegati solo a termine. Il tempo di impiego è la variabile che il legislatore non ha preso in considerazione.

La nuova fattispecie introdotta potrebbe indurre a considerare applicabile per queste particolari assunzioni i principi previsti dalle



trebbe risultare semplice aggirare le norme ed acquisire prestazioni di lavoro a termine, non soggette a limiti del turnover, ma solo al contenimento della spesa entro il limite del 50% di quella sostenuta nel 2009, per altro non rigidamente operante per regioni ed enti locali, invece di contratti a tempo indeterminato, utilizzando senza

norme del dlgs 368/2001 in tema di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, nel caso di superamento del limite massimo dei 36 mesi consentito dalla legge o dell'ulteriore termine previsto da accordi collettivi, qualora vi sia un rinnovo concordato tra datore e lavoratore.



Tali disposizioni, ai sensi dell'articolo 36, comma 5, del dlgs 165/2001, non posso operare nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico. Tuttavia, qualora un vincitore di un concorso a tempo indeterminato, assunto a termine, si vedesse reiterare l'assunzione a tempo determinato per periodi prolungati potrebbe pretendere l'applicazione della «tutela reale» prevista dal dlgs 368/2001, per evitare che la sua assunzione a tempo determinato risulti solo un espediente. La legge di conversione del dl 101/2013 meriterebbe un'immediata integrazione e modifica, per disciplinare meglio il vuoto operativo che ha creato.

AGGIUDICATO L'APPALTO PER LA FORNITURA DI GIACCHE A VENTO PER POLIZIA PENITENZIARIA

L'11 novembre scorso è stata adottata la decisione di aggiudi-



cazione dell'appalto per l'acquisto di giacche a vento per Polizia penitenziaria. Le giacche a vento per un numero di 25.000 saran-

no prodotte dall'azienda Alfredo Grassi S.p.A. sita in Via Vittorio Veneto, a Lonate Pozzolo in provincia di Varese per un valore finale totale degli appalti di euro 1.986.750,00 IVA esclusa.

CELLULARE NASCOSTO NEL BILIARDINO DEL CARCERE: SCONTERÀ 16 MESI IN PIÙ

ROMA – In carcere usava un cellulare, nascosto nel biliardino, col quale chiamare la fidanzata e altri indagati. La sua sfortuna è



che gliel'hanno scoperto il giorno prima del processo. E l'episodio è andato a influire sulla quantificazione della pena.

Alla fine il cellulare gli è costato un anno e 4 mesi in più, perché il comportamento del detenuto, A. L., 37 anni, ha in pratica annullato il riconoscimento delle attenuanti generiche. Il fratello D. L., 27 anni, pure lui domiciliato a Castelli Calepio, che doveva rispondere degli stessi capi di imputazione, se l'è invece cavata con due anni e 10 mesi.

A condannare i due fratelli il giudice, dopo che nelle scorse settimane il giudice Donatella Nava non aveva accolto la richiesta di patteggiamento a due

anni e 10 mesi avanzata per entrambi dall'avvocato Michele Coccia. Se la condanna fosse stata ratificata all'epoca, A. L. si sarebbe risparmiato l'aumento di pena dovuto al cellulare abusivo.

Fonte: <http://www.blitzquotidiano.it>
AGENTI AGGREDITI IN CARCERE: "CASO ISOLATO, LA SITUAZIONE STA MIGLIORANDO".

Due agenti sono stati colpiti da calci e pugni da parte di un detenuto mentre veniva scortato per essere sottoposto ad alcune visite. Nel frattempo la struttura sta affrontando diversi interventi per ridurre l'emergenza del sovraffollamento.

«E' un caso isolato e fortunatamente non usuale». Minimizza Orazio Sorrentini, il direttore della casa circondariale di Busto Arsizio, la vicenda che si è registrata



la sera tra giovedì e venerdì all'interno della struttura da lui gestita. Un detenuto ha infatti aggredito due agenti, procurando loro alcuni traumi facciali.

L'autore del gesto è un ragazzo pakistano con evidenti problemi psichici che, mentre veniva accompagnato in ambulatorio per essere visitato, ha iniziato a dimenarsi contro gli agenti. Colpiti dai

suoi calci e i suoi punti sono stati un sovrintendente e un assistente che, medicati al pronto soccorso, sono stati dimessi con una prognosi di due giorni. Il caso, non ancora approfondito nei dettagli dal direttore Sorrentini, è comunque un evento molto particolare. «L'uomo è stato arrestato solo tre giorni fa per tentato omicidio» spiega il direttore ma non era ancora stato sottoposto ad una perizia psichiatrica «poiché si era vistosamente rifiutato».

Nonostante a inizio mese siano stati aggrediti altri agenti nella struttura bustocca «la situazione all'interno della struttura sta lentamente migliorando, anche se il sovraffollamento genera più rischi», spiega Sorrentini. Il carcere, dalla capienza massima di 167 posti, oggi ospita 385 detenuti «ma la tendenza è positiva». Quando Orazio Sorrentini ha iniziato a gestire la struttura bustocca «le presenze erano oltre quota 430 mentre in questi mesi siamo arrivati anche sotto le 350». Dopo la condanna da parte della comunità europea il direttore aveva inoltre auspicato il trasferimento di almeno 100 persone tra la popolazione carceraria e «in questi mesi qualcosa si è mosso». Sono infatti in corso i lavori di ristrutturazione per rendere unica la sala dei colloqui, in modo da garantire più opportunità di visita ai detenuti. Un progetto che sta per partire riguarda anche la riorganizzazione degli spazi che porterà a «convertire il piano dedicato alle attività tratta-



mentali in un altro spazio per le celle, trasferendo ciò che si faceva lì in un'altra zona».

Fonte: <http://www3.varesenews.it>

MINACCIÒ AGENTI PENITENZIARI CON COLTELLINO ARTIGIANALE, DICHIARATO INCAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE.

Il giudice monocratico, di Imperia, ha dichiarato il non luogo a procedere, per l'impossibilità dell'imputato di stare a giudizio, nei confronti del cittadino francese di 23 anni, di Lione, con precedenti per minacce, furto e porto abusivo di armi, accusato in questo caso di resistenza a pubblico ufficiale, per aver minacciato, nell'agosto scorso, con un coltellino artigianale (realizzato con una forchetta e una lametta), realizzato in carcere a Sanremo, alcuni agenti della polizia penitenziaria, che volevano ricondurlo dalla doccia alla cella. Il giovane, a fronte di una perizia psichiatrica che ne mette in luce le gravi turbe psichiche, è stato dichiarato totalmente incapace di intendere e di volere e di stare in giudizio. Ma non è tutto. E' stato anche dichiarato socialmente pericoloso e nei suoi confronti verranno adottate misure di sicurezza specifiche. Il giovane, dopo essere stato arrestato una prima volta, il 16 maggio 2013, a Ventimiglia, sorpreso dai carabinieri nel tentativo di rubare all'interno del ristorante San Giusep-

pe (dopo aver infranto con un'ascia da boscaiolo il vetro di una finestra); il 17 maggio 2013, dopo essere stato rimesso in libertà ha deciso di pranzare in un ristorante del lungomare ventimigliese, senza pagare e minacciando di picchiare la titolare. Quindi, per lui sono di nuovo scattate le manette. Un modo un po' insolito per festeggiare la scarcerazione. Il giudice, visto il suo comportamento ed esprimendo forti dubbi sulla sua capacità di intendere e di volere, ha deciso di sottoporlo a una



perizia. Il giovane, che in Francia ha precedenti per lesioni, ha anche rubato dal ristorante un coltello da cucina e per questo motivo deve rispondere ancora una volta di porto abusivo di arma bianca, oltre che di insolvenza fraudolenta e minacce aggravate. Comparso, il 17 maggio, in tribunale per la direttissima, il giudice lo aveva scarcerato, disponendo come misura quella della vigilanza dei carabinieri. Subito dopo essere tornato in libertà Serge è andato al ristorante, mangiando un pranzo completo, dall'antipasto al des-

sert. Al momento di saldare, alla titolare ha risposto: "Io non pago" ed ha fatto cenno di andarsene, lei lo ha ripreso e lui l'ha minacciata. Oggi, il nuovo processo per direttissima.

LUCCA, MINACCIA AGENTE PENITENZIARIO IN CARCERE E VIENE CONDANNATO.

A titolo dimostrativo ha afferrato un televisore che si trovava in una cella e l'ha gettato a terra davanti all'agente di polizia penitenziaria iniziando a minacciarlo in modo pesante. Una vicenda avvenuta un anno fa e che adesso è sfociata in una sentenza di condanna. Nei guai è finito un detenuto campano - A. D. B., 57 anni, residente a Salerno - recluso all'epoca dei fatti nel penitenziario di San Gior-



gio. Il detenuto è stato condannato dal giudice Enrico Mengoni per minaccia aggravata ai danni dell'agente della polizia penitenziaria a un anno e un mese di reclusione con i benefici di legge.

AMANDA KNOX: L'AGENTE DI POLIZIA PENITENZIARIA ACCUSATA DI VIOLENZA DAVANTI AL GIP.

Violenza in carcere, atti sessuali

subiti mentre era dietro le sbarre. A denunciarlo una vigilessa di Milano che ha accusato il poliziotto penitenziario che faceva parte della scorta di Amanda Knox. Comparirà infatti martedì mattina davanti al giudice il poliziotto penitenziario, accusato di violenza sessuale con l'aggravante di aver agito su persona sottoposta a limitazioni della libertà personale e di concussione da un'ex detenuta del carcere perugino di Capanne. Di lui, che si è sempre detto innocente, aveva parlato anche Amanda Knox, all'indomani dell'assoluzione di secondo grado. «Era



fissato col sesso e voleva sapere con chi avesse avuto rapporti la giovane americana e cosa le piacesse fare sotto le lenzuola», aveva scritto il tabloid inglese Sun riportando passaggi dei diari dell'americana accusata di aver ucciso la coinquilina inglese Meredith Kercher insieme all'ex fidanzato Raffaele Sollecito. «Di notte - aveva detto Amanda - mi convocava al terzo piano in un ufficio vuoto, per una chiacchierata. Quando gli ripetevo che dell'omici-



dio di Meredith Kercher non ne sapevo nulla cercava di parlarmi di lei o di portarmi verso l'argomento sesso». L'agente, che faceva sempre parte della scorta della Knox per le udienze di Perugia, annunciò che avrebbe valutato se denunciare la giovane per queste frasi che nell'ottobre del 2011 bollò come menzognere. Adesso però, davanti al giudice ci è finito per la denuncia di una ex detenuta del carcere perugino, che ha detto di aver trovato la forza di raccontare tutto proprio dopo aver sentito le parole di Amanda Knox. Si tratta di una vigilessa di Milano detenuta a Capanne tra dicembre 2006 e gennaio 2007. La donna denuncia i fatti con anni di ritardo: «Nel 2011 erano usciti articoli su alcune rivelazioni fatte da Amanda Knox - aveva raccontato - la quale però non ha mai detto di aver avuto rapporti sessuali con lui. Così mi sono incavolata, ho pensato "Cavolo non è possibile, lo devo denunciare, adesso c'è un'altra persona che ha parlato"». La donna, il due ottobre dello scorso anno, in sede di incidente probatorio davanti al gup aveva raccontato di aver avuto «una decina di rapporti sessuali nell'arco di un mese circa» con il collega (ora in pensione): «palpeggiamenti», «rapporti completi non protetti», «richieste di mostrare le parti intime». Secondo la ricostruzione dell'accusa, sostenuta dal pubblico ministero, l'ex agente,

«nell'assenza temporanea del personale penitenziario in servizio presso il primo piano della sezione detentiva e facendosi in plurime occasioni aprire il cancello della cella, costringeva o comunque induceva la stessa, in stato di sofferenza psicologica derivante dallo stato di depressione sofferto a seguito della carcerazione, dall'assunzione di psicofarmaci in dosi rilevanti e anche superiori a quanto prescritto, e dal ruolo rivestito dall'agente, che l'aveva indotta a ritenere che un suo rifiuto avrebbe potuto determinare effetti pregiudizievoli sulla sua condizione di indagata in stato di detenzione e di madre di una bambina di sette anni, a compiere atti sessuali anche ripetendole spesso che "si doveva comportare bene"». Lui invece ha sempre detto di «non averla mai sfiorata neanche con un dito. A me - aveva spiegato l'agente difeso dagli avvocati, come agli altri agenti uomini, non è permesso entrare nel braccio in cui sono detenute le donne, senza essere accompagnati da una collega di sesso femminile». Fonte: <http://www.ilmessaggero.it>

MICHELE RICCARDI, IN CARCERE PER TENTATA ESTORSIONE ALLA BOLDRINI, SI È UCCISO.

Michele Riccardi aveva tentato di ricattare la famiglia di Laura Boldrini, in particolare si era rivolto al fratello Ugo, segretario comunale chiedendo 3500 euro

per non diffondere un dossier sulla famiglia e in particolare sulla sorella. Oggi è stato trovato morto, secondo quanto riportato dalla polizia penitenziaria del carcere di Ancona, dove l'uomo era detenu-



to, Riccardi è stato trovato impiccato a un lenzuolo nel bagno della sua cella. Inutili i soccorsi, quando il 118 è arrivato l'uomo era già morto. Sono 90 i detenuti morti in carcere dall'inizio dell'annodi cui, 46 i suicidi. Questo è il secondo caso nelle Marche.

DETENUTO ARRESTATO DOPO EVASIONE
Era fuggito da pronto soccorso Livorno, trovato poco distante

E' stato rintracciato e arrestato il detenuto tunisino che era fuggito



dal pronto soccorso dell'ospedale di Livorno: a bloccarlo sono stati gli stessi agenti della polizia peni-

tenziaria che si erano messi a cercarlo insieme alle altre forze dell'ordine. Il nordafricano è stato bloccato in una zona residenziale a poca distanza dall'ospedale.

TENTA IL SUICIDIO E FINISCE IN RIANIMAZIONE.

Un detenuto ristretto presso la Casa Circondariale di Siracusa ha tentato il suicidio impiccandosi. E' successivamente stato ricoverato al Reparto Rianimazione dell'Ospedale cittadino. Il solo tempesti-



vo intervento del Personale di Polizia Penitenziaria ha potuto salvargli la vita. Al momento il detenuto è in stato di coma farmacologico.

MUORE UN ASSISTENTE CAPO DI POLIZIA PENITENZIARIA A PADOVA

Il Corpo di Polizia Penitenziaria si

è, purtroppo, vestito di un nuovo



lutto per la morte di un Assistente Capo. Abbiamo riportato, qualche



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

settimana fa, della tragica situazione in cui versava un Assistente Capo di Polizia Penitenziaria che prestava servizio presso l'Istituto Due Palazzi di Padova: il coma era irreversibile. La notizia che ieri nelle prime ore pomeridiane il Poliziotto è deceduto, lasciando la moglie ed una figlia di cinque anni.

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AL PALERMO PAGLIARELLI.

E' stato pubblicato il Bando di Gara per effettuare la manutenzione straordinaria dell'Edificio "Semilibri" del carcere di Pagliarelli. Sono stati previsti 180



giorni per i lavori e 696.269,35€ finanziati direttamente dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. L'apertura delle buste con le offerte è prevista il 17 dicembre, dopo di che si potrà procedere all'assegnazione della gara d'appalto.

KABOBO TENTA STRANGOLARE COMPAGNO CELLA.

'Me lo ha detto Dio', polizia penitenziaria salva detenuto Adam Kabobo, il ghanese che lo scorso 11 maggio ha ucciso a colpi di piccone tre passanti a Milano, ha messo le mani al collo del suo compagno di cella

tentando di strangolarlo. E' successo alcuni giorni fa nel carcere milanese di San Vittore. Da quanto si è saputo, Kabobo ha



detto di aver sentito delle 'voci', anche 'di Dio', che gli chiedevano di uccidere il detenuto. L'intervento della polizia penitenziaria, però, è stato immediato e il detenuto non ha riportato ferite gravi.

CONVENZIONE SKY PER IL PERSONALE.

Attiva la convenzione con l'azienda televisiva Sky. La convenzione prevede una tariffa agevolata per l'abbonamento per tutti Poliziotti Penitenziari, nello specifico parliamo di una riduzione del 33% sul costo di listino per 12 mesi di servizio. L'attivazione del servizio non è riservata



solo ai nuovi clienti ma anche a chi è già abbonato Sky, solo che la riduzione verrà applicata al costo di un nuovo pacchetto in aggiunta tra Sky Cinema, Sky Sport o Sky Calcio.



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizie tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it